

LETTERA A NUCCIA *di Antonia Sc. in Z.*

Verona 24 – 06- 1995

Carissima Nuccia,

Sono .... Sono pugliese. Io ti ascolto per radio Maria. Quando tu parli, *mi fai sentire come se io fossi tua figlia*, ora ti dico perché.

Mia mamma Anna Sanpaolo, era come te; sì, cara mia, ha fatto nove figli, il marito morì il 2-5-34.

Due anni dopo, il male al fegato (la bile)!!! non ha voluto operarsi e ha sofferto 13 anni nel letto e senza neanche sedersi. Era tutta paralizzata, ma il Signore, che è grande, gli aveva dato una grande intelligenza e ci ha insegnato tanto amore per il nostro Signore.

Quando morì il 15 aprile 47, tutti dicevano che era una santa. Ecco perché *mi sento come una figlia per te*.

Io sono sposata, mio marito è cattolico, frequenta abbastanza, ma non sente la sensibilità delle cose come me, per questo *mi sento sola*.

Se puoi, scrivimi poche parole per sentirmi unita a te nel dolore e nelle preghiere. Io prego per poter dire poche parole ai miei figli; ma il più delle volte non mi capiscono e piango di solitudine. Mi rifugio spesso nel Signore. Vado tutte le mattine a Messa, mi comunico, mi metto nelle Sue mani. Ti prego, scrivimi poche righe. Il mio indirizzo è il seguente.....

Grazie, Ti abbraccio nel Signore, ti prego, *prendimi come tua figlia spirituale*. Che Dio ti benedica. Grazie di esistere.

ANTONIA